



COMUNE DI ROCCASECCA  
Prov. di Frosinone

---

c.a.p. 03038 ## Tel. 0776/569911 - 567537 ## Fax 0776/567554 ## C. F. 81001750603 ## P. I. 00629710609

---

CITTÀ DI ROCCASECCA  
*Provincia Di Frosinone*

---

c.a.p. 03038 §§ Tel. 0776/569911 §§ Fax 0776/567554 §§ C.F. 81001750603 §§ P.I. 00629710609

---

Prot. N. .... DEL .....

Spett.Le Regione Lazio  
Direzione Regionale  
Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti  
Area Valutazione Impatto Ambientale  
Ing.Flamini Tosini  
[val.amb@regione.lazio.legalmail.it](mailto:val.amb@regione.lazio.legalmail.it)  
[ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it](mailto:ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it)

e.p.c.  
Ministero per i Beni e le attività Culturali  
[mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it)

e.p.c.  
Direzione Regionale per le Politiche abitative  
e la pianificazione territoriale Paesistica e Urbanistica  
[territorio@regione.lazio.legalmail.it](mailto:territorio@regione.lazio.legalmail.it)

e.p.c.  
Direzione Regionale Lavori Pubblici, Unica, Appalti,  
Risorse idriche e Difesa Suolo  
Area Tutela del Territorio- dissesto idrogeologico  
[direzioneacquasuolo@regione.lazio.legalmail.it](mailto:direzioneacquasuolo@regione.lazio.legalmail.it)

e.p.c.  
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale

[protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it)

e.p.c.  
Ill.mo Sig. Presidente della Repubblica  
Senatore Sergio Mattarella  
c/o Palazzo del Quirinale  
00153, Roma  
[protocollo.centrale@pec.quirinale.it](mailto:protocollo.centrale@pec.quirinale.it)

e.p.c.  
Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri  
Avv. Giuseppe Conte  
Palazzo Chigi  
Piazza Colonna 370  
00187 Roma  
[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

e.p.c.  
On.le Ministro dell' Ambiente  
Dott. Sergio Costa  
c/o Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Via Cristoforo Colombo, n. 44  
00147 – Roma  
[mattm@pec.minambiente.it](mailto:mattm@pec.minambiente.it)  
[dgrin@pec.minambiente.it](mailto:dgrin@pec.minambiente.it)  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)  
[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)  
[ufficialedicollegamento.gdf@pec.minambiente.it](mailto:ufficialedicollegamento.gdf@pec.minambiente.it)

e.p.c.  
Ill.mo Sig. Prefetto  
Dott. Ignazio Portelli  
c/o Prefettura - UTG – FROSINONE  
Piazza della Liberta', 14  
03100 Frosinone  
[protocollo.preffr@pec.interno.it](mailto:protocollo.preffr@pec.interno.it)

e.p.c.  
Spett.le  
Autorità Nazionale Anticorruzione  
c/o Palazzo Sciarra  
Via Minghetti, 10  
00187 Roma  
[protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it)

e.p.c.  
Ill.mo Sig. Procuratore  
c/o la Procura Regionale per il Lazio  
c/o la Corte dei Conti  
Via Antonio Baiamonti, 25  
00195 Roma  
[lazio.procura.segreteria@corteconticert.it](mailto:lazio.procura.segreteria@corteconticert.it)

e.p.c.  
Ill.mo Sig. Procuratore  
c/o Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma  
Via Golametto, 12  
00195 Roma (RM)  
[prot.procura.roma@giustiziacert.it](mailto:prot.procura.roma@giustiziacert.it)

e.p.c.  
Ill.mo Sig. Procuratore  
c/o la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino  
Piazza Labriola  
03043, Cassino (FR)  
[segreteriapm.procura.cassino@giustiziacert.it](mailto:segreteriapm.procura.cassino@giustiziacert.it)

e.p.c.  
Al Comando Stazione dei Carabinieri  
di Roccasecca  
[tfr31032@pec.carabinieri.it](mailto:tfr31032@pec.carabinieri.it)

**Oggetto:** procedimento di VIA “Ampliamento discarica rifiuti non pericolosi in Roccasecca, loc. Cerreto – Bacino V” – proponente MAD srl – Registro Progetti n.18/2015

Il Comune di Roccasecca, Settore I, in persona del Responsabile Dott.ssa Ida Marcuccilli, in relazione al procedimento in oggetto, **con la presente, richiamando tutte le precedenti comunicazioni (parere Prot. N. 12942 del 14.10.19 – integrazione al parere Prot. N. 13262 del 18.10.19 – seconda integrazione al parere prot 13557 del 23.10.19) e la documentazione allegata, invia e comunica il seguente parere negativo**, sottoscritto anche dal Sindaco pro tempore Avv. Giuseppe Sacco, reso ai sensi dell’Art.25 del DLgs.vo 152/2006 nel testo vigente alla data 22/04/2015 di presentazione dell’istanza di VIA della MAD srl, per tutti i seguenti motivi.

**PREMESSO IN FATTO**

Come già evidenziato nel primo parere (Prot. N. 12942 DEL 14.10.19 - ALL. 1) si ribadisce innanzitutto che la discarica, ormai in esercizio da quasi venti anni, rimane costantemente a servizio di altri territori ed ospita rifiuti da fuori ATO anche in ragione delle note carenze impiantistiche della Regione Lazio, con esplicito riferimento all'ato di Roma.

La circostanza desta forti perplessità ed apre molti interrogativi sulle motivazioni per cui soprattutto l'ATO di Roma, asseritamente privo di impianti di smaltimento, in violazione di legge, continua da anni ad operare conferimenti esterni, aggravando la situazione ambientale ed esaurendo l'impiantistica di altri territori (come è accaduto a Roccasecca), con probabile aumento dei costi e quindi, a caduta, degli esborsi a carico dei cittadini.

Tra l'altro, i conferimenti fuori ATO, che nel caso della Provincia di Frosinone sono ormai la regola, vengono spesso operati nel segno dell'"emergenza" che in realtà appare cronicizzata e strutturale.

E su questo profilo, il piano dei rifiuti della Regione Lazio recentemente approvato, che di fatto non sana la notoria carenza impiantistica dell'ato di Roma e quindi non pone rimedio a quella che viene impropriamente definita un'emergenza, appare incomprensibile e privo di una valida strategia.

Nel frattempo però, si reiterano sopraelevazioni e richieste di ampliamenti del sito di Roccasecca per volumetrie abnormi per il fabbisogno della provincia di Frosinone nonostante nell'ATO di Roma sembrano esistere siti di discarica idonei, con iter autorizzativi già avviati, che però si smarriscono nei meandri della burocrazia.

Con estrema preoccupazione, dunque, è necessario evidenziare l'incertezza che traspare rispetto all'esigenza di una strategia e di una valida programmazione ambientale volta ad evitare che vi siano territori di serie A e territori di serie B ma, soprattutto, che ci siano Cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Non solo.

Risulta ancora pendente la vicenda giudiziaria sulla sopraelevazione del IV bacino della discarica di Roccasecca, fortemente osteggiata dall'Ente ad inizio 2019 sul profilo della legittimità, discarica che, il Consiglio dei Ministri, ritiene possa procrastinare la propria attività per altri otto mesi circa.

Quest'ultimo è da considerarsi quale ulteriore motivo ostativo alla realizzazione del V bacino nel sito di Cerreto: il Consiglio dei Ministri, infatti, nel mese di marzo 2019 ha deliberato, a norma dell'articolo 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, di consentire la prosecuzione dell'esercizio della discarica rifiuti non pericolosi in località Cerreto, formulando modifiche che prevedevano l'innalzamento limitato a soli 10 metri e una proroga di soli 14 mesi che scadranno nel mese di maggio 2020.

Alla scadenza, nessuna attività potrà più essere autorizzata in località Cerreto.

Ad oggi, nonostante l'imminente scadenza stabilita dal Consiglio dei Ministri che a prescindere dall'esito dei giudizi comunque decreterà la definitiva chiusura del sito non diversamente ampliabile, nessuna soluzione alternativa risulta adottata.

O almeno, non siamo a conoscenza della individuazione di un sito alternativo, né di soluzioni che possano scongiurare nuove emergenze ma, guarda caso, si ipotizza ancora una volta un nuovo impianto a Roccasecca che, probabilmente, si vuole individuare come funzionale all'ATO di Roma, ma non si portano a termine gli altri progetti in itinere che riguardano proprio l'ATO di Roma.

Pertanto, nella consapevolezza che le Autorità in indirizzo condividano le medesime perplessità e la medesima preoccupazione, anche sulla scorta di tutte le criticità che verranno di seguito esplicitate, vogliamo invitare ogni istituzione competente a valutare quanto innanzi esplicitato ed a considerare il disagio delle popolazioni locali da tempo alle prese con la presenza impattante degli impianti che trattano rifiuti anche da fuori ATO.

\*\*\*\*\*

Tra l'altro, non va sottaciuto che l'applicazione dei principi della "Carta Europea dell'autonomia locale" ratificati con la L. 30.12.1989 n. 439 prevede che appunto, le collettività locali costituiscono uno dei principali fondamenti di ogni regime democratico.

Considerato che i diritti dei cittadini a partecipare alla gestione degli affari pubblici fa parte dei principi democratici comuni a tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa e convinti che è a livello locale che il predetto può essere esercitato il più direttamente possibile.

Ai sensi dell'art. 4 della medesima norma, le comunità locali hanno ogni più ampia facoltà di prendere iniziative proprie per qualsiasi questione che non esuli dalla loro competenza o sia assegnata ad un'altra Autorità e l'esercizio delle responsabilità pubbliche deve, in linea di massima, incombere di preferenza sulle Autorità più vicine ai cittadini;

si ritiene che la vicenda che interessa l'ampliamento della discarica debba coinvolgere in modo diretto gli organi locali preposti e che le valutazioni, le scelte, le decisioni che hanno una ricaduta direttamente sul territorio, non possono non transitare per una disamina approfondita da condursi in contraddittorio.

Fatta questa doverosa premessa, che va estesa a tutto il procedimento che allo stato rimane orfano dei principi innanzi rappresentati, è opportuno che le Autorità in indirizzo valutino nel dettaglio alcuni aspetti tecnici che potrebbero incidere sul procedimento.

## 1.

**CONTRASTO CON LA DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 07/03/2019,  
ISTANZA DI ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO**

La Delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 07/03/2019 (già allegata), resa in esito al procedimento di opposizione ex Art.14-quinquies Legge 241/90 s.m.i. alla Determinazione Regionale n.G00573 del 23/01/2019 PAUR con la quale era stata autorizzato la sopraelevazione di parte del bacino IV della discarica, ha stabilito:

*“di accogliere parzialmente l’opposizione del MIBAC, modificando di conseguenza il contenuto della determinazione di conclusione della conferenza, disponendo la riduzione dell’innalzamento del capping a dieci metri lordi rispetto alla quota attuale, delle discarica di rifiuti pericoli in località Cerreto, nel Comune di Roccasecca, **consentendo altresì la prosecuzione dell’esercizio della medesima discarica per non più di quattordici mesi dalla data di perfezionamento del provvedimento di autorizzazione**”.*

In esito a detta Delibera della Presidenza del CdM, il Comune di Roccasecca con nota prot.3563 del 18/03/2019 aveva richiesto alla Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, l’archiviazione del procedimento in oggetto, stante il limite temporale stabilito dal detto provvedimento.

E’ infatti chiara la ratio dell’atto della Presidenza del CdM la quale ha inteso disporre il termine dei conferimenti presso il sito di loc. Cerreto in n.14 mesi.

Orbene, poiché la Regione Lazio considera il sito come un’unica installazione, per la quale sono stati emessi provvedimenti autorizzativi diversi e separati ma sempre attinenti alla stessa installazione, ed anche il proponente nel definire il progetto in esame come “ampliamento della discarica” intende la discarica come un’unica installazione, è **evidente che il limite temporale indicato dalla Delibera del 07/03/2019 non possa che riferirsi all’intero sito e non a parte di esso.**

Si insiste, pertanto, nella richiesta di archiviazione del procedimento in oggetto.

\*\*\*\*\*

## 2.

### **RICHIESTA DI SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO**

**2.1-** In primo luogo, si richiede alla Direzione Regione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti di disporre **la sospensione del procedimento di VIA in oggetto fino al completamento del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS sul nuovo Piano di Gestione Rifiuti del Lazio, il quale contiene la definizione del nuovo fabbisogno impiantistico.**

Con Nota prot.n.315510 del 15/06/2016 l’Area VIA ha aveva già disposto la sospensione del procedimento fino al completamento della procedura di VAS per la determinazione del nuovo fabbisogno impiantistico della Regione Lazio.

Ed infatti, la Direzione Territorio Urbanistica e Mobilità con la Determinazione 21 dicembre 2016, n. G15558 successivamente aveva disposto che la DGR 199/2016 -contenente la determinazione del fabbisogno- fosse oggetto della suddetta procedura di VAS.

Orbene, il procedimento di VAS per il nuovo Piano Gestione Rifiuti della Regione Lazio che contiene l'indicazione del nuovo fabbisogno impiantistico per la chiusura del ciclo dei rifiuti, è stato avviato con la DGR Lazio n. 49 del 31/01/2019, con la quale si è dato mandato al Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti di provvedere alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ex art. 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. presso l'Autorità competente in materia di VAS.

Successivamente con Determinazione n.G01999 del 22/02/2019 la Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti ha approvato il Rapporto Preliminare di VAS e dato corso al relativo procedimento, **il quale non si è ancora concluso**, non essendo stato emesso il relativo di parere motivato di cui all'Art.16 TUA.

Inoltre, con la DGR Lazio del 2 agosto 2019, n. 592 la Regione Lazio ha solamente provveduto all'adozione del nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti, contenente il nuovo fabbisogno impiantistico, **il quale non è stato ancora approvato definitivamente dal Consiglio Regionale del Lazio.**

Ne consegue che il procedimento per la definizione del nuovo fabbisogno impiantistico della Regione Lazio non si è concluso, e che pertanto il procedimento in oggetto deve essere comunque sospeso fino all'approvazione definitiva del nuovo Piano Gestione dei Rifiuti ed all'emissione del parere di VAS.

Infine, vale rappresentare che il nuovo PTPR Lazio è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio Regionale con Deliberazione del 02/08/2019 n.5, **ma sia l'atto che gli elaborati non risultano ancora pubblicati sul BUR Lazio e pertanto non si è perfezionata la conclusione del procedimento.**

Anche per questo motivo non risultano avverate le condizioni che avevano determinato la sospensione del procedimento che, per l'effetto, va nuovamente sospeso.

**2.2-** Ulteriore motivo di sospensione del procedimento di VIA è dato dall'esistenza presso la Provincia di Frosinone di procedimento ex Art.244 DLgs.vo 152/2006 per la potenziale contaminazione del sito della discarica ex Art.242 e seguenti.

Infatti, l'Amministrazione Provinciale di Frosinone con Nota prot.n. 20704 del 20.02.2014 ha avviato procedimento ex Art.244 DLgs.vo 152/2006, a seguito della Nota dell'ARPA Lazio del 22.01.2014, Prot. n. 4739, con la quale veniva segnalato il superamento dei livelli CSC

Concentrazione Soglia Contaminazione di cui alla tabella allegato 5, Parte Quarta del DLgs.vo 152/2006, relativamente al sito della discarica MAD srl in Roccasecca, loc. Cerreto.

Detto procedimento, dopo lo svolgimento di un Tavolo Tecnico nel Luglio 2017, e successivamente alla trasmissione di alcuni Rapporti di IRSA-CNR –riguardanti, però, l’adeguamento delle rete di MeC della discarica- non si è ancora concluso in quanto la Provincia di Frosinone con Nota prot.16238 del 08.03.2018, ne ha disposto la sospensione fino all’esito dell’ulteriore periodo di monitoraggio disposto dalla Regione Lazio.

Infatti, con Determinazione n. G01567 del 09.02.2018, la Regione Lazio, Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, stabiliva il prosieguo del monitoraggio della qualità delle acque di falda dell’impianto di discarica di Loc.Cerreto in Roccasecca, per ulteriori sei mesi *“a partire dalla realizzazione dei nuovi piezometri. Al termine di tale periodo sarà cura della procedente struttura indire un tavolo tecnico per discutere i risultati ottenuti e per valutare la necessità di una eventuale proroga. Il monitoraggio sarà svolto da IRSA – CNR secondo le modalità che riterrà più opportune su tutta la rete piezometrica al fine di verificare le ipotesi descritte”*.

All’attualità risulta che l’IRSA-CNR ha concluso tale monitoraggio con il Rapporto del Settembre 2019 (già allegato) nelle cui conclusioni afferma che ***“Il quadro dei dati raccolti è compatibile con una migrazione del gas di discarica nel sottosuolo, in particolare all'estremità meridionale dell'impianto, che potrebbe trasportare alla falda CH4, CO2 e COV (benzene)”***.

Inoltre conclude *“il precedente studio non individua un significativo impatto delle attività che si esplicano nell’impianto sullo stato complessivo della falda ad eccezione del PZ11 dove si rileva una modesta concentrazione di benzene al di sopra delle CSC ed un trend ascendente dell’arsenico con valori anche sostenuti.....la possibilità che i gas di discarica migrino nella zona di generazione all’interno dei bacini eventualmente raggiungendo le acque sotterranee anche in assenza di trasporto di percolato è descritta nella letteratura scientifica .....in relazione alle altre possibili cause l’analisi isotopica **sembra** escludere la migrazione di percolato...”* confermando l’esistenza del rischio di potenziale contaminazione delle falde acquifere.

Pertanto, il parere e l’istruttoria di VIA non possono prescindere dall’esito del suddetto procedimento ex Art.244 TU Ambiente, anche perché **con istanza prot 14466 del 12.11.19** (all. 2) il Comune di Roccasecca ha esplicitamente richiesto alla Provincia di Frosinone di emettere detta ordinanza ex Art.244 comma 2, DLgs.vo 152/2006 e siamo in attesa dei provvedimenti che la Provincia di Frosinone vorrà adottare ().

Infine, la tutela della salute dei cittadini rientra negli interessi rappresentati dall’Art.3 del TUEL in capo al Comune; l’amministrazione comunale ha, inoltre, specifiche competenze nei procedimenti



ex Art.li 242, 244 e 250 DLgs.vo 152/2006, riguardanti la messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati ai fini della tutela dell'ambiente e della salute della collettività.

Ne consegue il Comune di Roccasecca è legittimato al parere inerente gli aspetti e le ricadute sanitarie riguardanti il progetto in esame.

\*\*\*\*\*

### 3.

#### **TITOLARITÀ DELLE AREE OGGETTO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

La MAD srl ha dichiarato di essere proprietaria dei suoli indicati con le particelle catastali di cui al foglio n.43 del NCT del Comune di Roccasecca (cfr pag.10 della Relazione SNT).

Il Comune di Roccasecca, nei documenti della domanda di VIA in suo possesso, non ha rilevato l'allegazione del titolo comprovante la proprietà dei suddetti immobili.

Ad oggi non ne abbiamo contezza.

\*\*\*\*\*

### 4.

#### **CONVOCAZIONE ULTERIORE CDS PER L'ESPRESSIONE DEI PARERI DELLE AMMINISTRAZIONI – FATTI E CIRCOSTANZE SOPRAVVENUTE – MUTAMENTO STATO DEI LUOGHI**

Si richiede, altresì, che la Direzione Regionale disponga la convocazione di nuova ulteriore conferenza di servizi per un confronto in contraddittorio e per l'espressione di parere da parte delle amministrazioni interessate.

Infatti, i pareri finora acquisiti nel corso dell'istruttoria di VIA risalgono all'anno 2015 e 2016, ovvero ad un periodo temporale di tre-quattro anni antecedente al riavvio del procedimento di cui alla comunicazione del 18/09/2019.

Nel frattempo, oltre alle intervenute nuove pianificazioni regionali che riguardano il PTPR ed il Piano Gestione Rifiuti, si sono concretizzate le pianificazioni riguardanti il Nuovo Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria per il quale è in corso il procedimento di VAS, il nuovo Piano di Tutela Regionale delle Acque, e finanche il nuovo Piano Gestione Alluvioni approvato nel 2016 dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Inoltre, è mutato lo stato dei luoghi dell'area afferente il progetto in esame; **infatti, nel corso del 2019 sono stati rilevati n.2 fenomeni franosi che riguardano i declivi del fiume Melfa e che interessano suoli contigui alla discarica (cfr cap.6)** ed in particolare:

a) il dissesto rilevato nel Febbraio 2019, per il quale la MAD ha eseguito lavori di per il ripristino dell'officialità idraulica del fiume Melfa, **risultati illegittimi** (già allegato),

**sul punto, si produce** il rapporto dell'Autorità di bacino che legge per conoscenza **prot 1333 del 30.10.2019** (all. 3) nel quale viene dato atto del fenomeno franoso a ridosso dell'impianto di discarica per il quale la stessa Autorità di Bacino conclude affermando la necessità di *“**inserire la frana nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frana attraverso una procedura di variante l'area relativa all'ambito morfologico significativo interessato dal piu volte richiamato fenomeno franoso**”*.

**Su questo profilo, l'Autorità di Bacino che legge per conoscenza vorrà operare le opportune valutazioni nel parere reso nel presente procedimento.**

**b) un nuovo importante fenomeno franoso rilevato il 04/10/2019 in sede di sopralluogo effettuato dall'ISPRA sui luoghi, come da nota rimessa al Comune di Roccasecca in data 11/10/2019 prot.n.58809** (già allegato).

E' evidente che i pareri già resi dalle amministrazioni interessate, fra cui l'Autorità di Bacino, la Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica, nonché la Direzione Regionale Difesa del Suolo, debbono essere oggetto di aggiornamento ed eventuale revisione.

\*\*\*\*\*

## 5.

### CONTRASTO CON IL PRG DEL COMUNE DI ROCCASECCA

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Roccasecca, è stato adottato con DCC. n. 18 del 20/04/1995, n.28 del 24/05/1995 e n. 37 del 10/08/1998, successivamente approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n. 4945 del 28/09/1999.

Con DCC n. 22/2005, DCC 30/2007 e DGC 181/2009 il Comune di Roccasecca ha adottato una Variante al PRG per effetto della quale i suoli ove si trova l'impianto di discarica risultano parte a destinazione F5 (3) ovvero Parco Ecologico e parte a destinazione agricola E2, come riferito dallo stesso proponente.

Per quanto riguarda i suoli destinati a F5 (3) Parco Ecologico, le NTA del PRG del Comune di Roccasecca prevedono che *“Sono ammesse destinazioni d'uso compatibili con il ripristino ecologico e recupero paesistico dell'area caratterizzata quest'ultima dalla vicinanza di tre corsi d'acqua e dall'attività estrattiva di inerti in corso”*.

Ne consegue che la realizzazione del V° bacino della discarica non sia compatibile con la suddetta destinazione.

Per quanto riguarda, i suoli classificati come E2, con destinazione agricola, l'art.20 della Legge Regionale Lazio n.12/2016 ha sostituito l'Art.54 della Legge Regionale Lazio n.38/99 "Trasformazioni urbanistiche in zona agricola", disponendo che:

-Comma 1: *nelle zone agricole è vietata: **a) ogni attività comportante trasformazioni del suolo per finalità diverse da quelle legate allo svolgimento delle attività di cui al comma 2;***

-Comma 2: *Nel rispetto degli articoli 55, 57 e 57 bis e dei regolamenti ivi previsti, nelle zone agricole sono consentite le seguenti attività:*

*a) le attività agricole tradizionali quali la coltivazione del fondo, la zootecnia, l'itticoltura e la silvi-coltura, nonché le ulteriori attività connesse con l'attività agricola nel rispetto della vigente normativa di settore;*

*b) le seguenti attività integrate e complementari all'attività agricola e compatibili con la destinazione di zona agricola:*

*1) ricettività e turismo rurale;*

*2) trasformazione e vendita diretta dei prodotti derivanti dall'esercizio delle attività agricole;*

*3) ristorazione e degustazione dei prodotti tipici derivanti dall'esercizio delle attività agricole;*

*4) attività culturali, didattiche, sociali, ricreative e terapeutico-riabilitative;*

*5) accoglienza ed assistenza degli animali.*

Per attività connesse alle attività agricole vanno intese quelle svolte dall'imprenditore agricolo iscritto in una sezione speciale del registro delle imprese ai sensi dell'art. 2, D.P.R. 14 dicembre 1999, n. 558, come indicato dall'Art. 2135, terzo comma, del Codice Civile.

Ne consegue che, a norma dell'Art.54 LR 38/1999 come modificato dalla LR 12/2016, l'esercizio dell'impianto di discarica non è consentito ed anzi espressamente vietato.

**Infine, il Comune di Roccasecca, con delibera di consiglio comunale n. 33 del 5 dicembre 2016 (ALL. 4), ha espressamente vietato sul proprio territorio l'istallazione e/o l'ampliamento di impianti che trattano rifiuti.**

**Circostanza ovviamente impeditiva della relazione del progetto.**

\*\*\*\*\*

## 6.

### CONTRASTO CON I CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE RIFIUTI

Sia il Piano Gestione dei Rifiuti del Lazio del 2012, sia il Piano adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.592/2019, fra i fattori escludenti (ES) per la localizzazione di nuovi impianti di discarica prevedono la presenza di "Aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere connesse".

**Si è già rappresentata la presenza di n.2 eventi franosi e di instabilità idrogeologica presenti nell'area interessata dal progetto del V° bacino (cfr cap.4).**

A) Quanto alla frana rilevata nel Gennaio-Febbraio 2019, la Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Vigilanza e Bacini Idrografici, con nota prot.n.0382783 del 20/07/2019 (già allegato) ha rilasciato nulla osta idraulico a favore della soc. MAD srl per interventi da attuarsi sulla sponda destra del fiume Melfa in territorio del Comune di Roccasecca, in area limitrofa alla discarica gestita dalla stessa MAD srl, e descritti nello studio idraulico di cui al prot. n.071 del 14/05/2019 ed al prot. n.66 del 07/05/2019.

Con Nota prot.n.GR/42/13, Fasc.398AV, del 10/10/2019 (già allegato) l'Area Tutela del Territorio e Servizio Geologico e Sismico Regionale della Regione Lazio, allegata alla presente, in esito a sopralluogo eseguito in data 06/09/2019, in relazione al nulla osta idraulico di cui in oggetto, comunicava che:

*-“tutta l'area in esame, comprese le sponde del fiume Melfa, sono sottoposte al RDL 3267/1923 Vincolo Idrogeologico. Pertanto i lavori eseguiti per la realizzazione delle opere di difesa spondale, inclusa la riattivazione delle pista, l'abbattimento delle piante ed il deposito di materiale di scavo, dovevano ottenere il nulla osta previsto”;*

*-“il nulla osta rilasciato dall'Area Vigilanza della Regione Lazio, non esimeva la MAD srl dall'acquisire tutte le autorizzazioni ed i nulla osta necessari alla corretta esecuzione delle opere idrauliche”.*

Non risulta che la MAD srl abbia ottenuto il rilascio del nulla osta ex RDL 3267/1923, propedeutico al rilascio del nulla osta idraulico di cui in oggetto, reso dall'Area Vigilanza e Bacini Idrografici della Regione Lazio.

**Ne consegue che il nulla osta in oggetto sia illegittimo, ed illegittime le opere autorizzate che risultano prive delle necessarie e complete autorizzazioni.**

Inoltre, l'Area Tutela del Territorio, ha rilevato che i lavori eseguiti hanno modificato radicalmente lo stato dei luoghi, *“laddove il fiume Melfa scorre alla sinistra orografica invece che in destra”.*

In tal modo, si è modificata anche l'estensione delle fasce di rispetto dai corsi di acqua pubblica di m.150, “allontanando” il limite delle stesse dal perimetro della discarica ivi esistente.

**Peraltro, già nel parere reso dall'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio prot.n.570291 del 23/10/2015, acquisito agli atti della Conferenza di Servizi, si rappresentava che:**

*“qualora dovesse essere necessario il nulla-osta per i movimenti terra, ai sensi del RDL 3267/1923 e RD 1126/26, ..... l'istante dovrà trasmettere una dichiarazione del Comune territorialmente competente dal quale si attesti che:*

*-l'area non è stata percorsa dal fuoco;*

*-non esistono motivi amministrativi o penali ostativi al rilascio del nulla osta sull'area;*

*-l'area non è boscata;*

*-attestazione di avvenuta pubblicazione sull'albo pretorio per giorni 15 senza che siano pervenute osservazioni ostative”.*

Il Comune di Roccasecca non ha mai rilasciato la suddetta dichiarazione.

**Con avviso Prot.n.12938 del 11/10/2019** (già allegato), **il Comune di Roccasecca ha notificato alla MAD srl l'avvio del procedimento finalizzato all'emissione di provvedimento di riduzione in pristino delle aree soggette a vincolo, interessate dai lavori eseguiti dalla MAD srl**

**Inoltre si è già detto del rapporto con cui l'Autorità di Bacino ha evidenziato il medesimo fenomeno franoso dando atto della necessità di inserirlo nel piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frana.**

**B) Con Nota prot.n.58809 del 11/10/2019** (già allegata) **l'ISPRA ha trasmesso al Comune di Roccasecca Relazione sul rilievo di un secondo fenomeno franoso, posto più a monte di quello oggetto delle opere illegittime.**

L'ISPRA ha così concluso:

*“Nella prima area, ubicata sulla destra idrografica del fiume Melfa in corrispondenza di una ripida scarpata di origine fluviale, è stata rilevata una frana che ha interessato parte del versante. Il fronte del movimento franoso è posizionato ad una quota circa 15 metri maggiore rispetto alla quota del fiume Melfa facendo quindi escludere un innesco dovuto allo scalzamento al piede del versante operato del fiume stesso. Il traliccio dell'alta tensione potrebbe essere interessato da una eventuale retrogressione del fenomeno franoso che, comunque se dovesse avvenire, si espliciterebbe in tempi molto lunghi. Ciò nonostante si consiglia di intervenire con il risanamento e la messa in sicurezza del versante oggetto della frana.*

*Nella seconda area ubicata lungo la strada comunale che congiunge la strada provinciale Ortella con il comune di Pontecorvo è stata rilevata una frana, estesa per circa una decina di metri, innescata dall'elevata pendenza del versante a valle e dall'infiltrazione delle acque meteoriche. Tale frana si presenta in evoluzione e potrebbe interessare l'intera larghezza della strada comunale. Si consiglia pertanto di intervenire nell'immediato con la chiusura a monte e a valle del tratto stradale interessato”*

In esito al detto accertamento, **il Comune di Roccasecca ha notificato alla MAD srl in data 11/10/2019 avviso prot.n.12940** (già allegata) per *“l'avvio del procedimento amministrativo*

*diretto alla redazione ed approvazione di un progetto con contestuale apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ed alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, volto alla messa in sicurezza, sistemazione e ripristino della strada pubblica "Passo Pontecorvo" (DPR 327/01), stante il pericolo per la pubblica incolumità derivante dal fenomeno franoso innanzi descritto.*

Da tutto quanto esposto, emerge che la realizzazione dell'opera è in evidente contrasto con le disposizioni di cui al Piano Gestione Rifiuti della Regione Lazio che vietano la localizzazione di impianti di discarica nelle aree oggetto di fenomeni di dissesto idrogeologico.

**Inoltre, il procedimento di esproprio incardinato da parte del Comune di Roccasecca rende incompatibile l'intervento anche sul profilo della disponibilità dell'area oggetto di intervento.**

Non solo. Il Comune di Roccasecca ha recentemente approvato il progetto del Centro di Raccolta Comunale conferendo mandato al Responsabile del Settore di individuare l'area più idonea che, per caratteristiche e per destinazione urbanistica, coincide parzialmente con quella oggetto di questo intervento come emerge **nell'avvio del procedimento notificato alla Mad Srl in data 11.10.19 avviso prot. 12941** (già allegato).

Inoltre, con la **delibera del consiglio comunale del 9.11.2019** (all. 5) il Comune di Roccasecca ha approvato il progetto per l'individuazione di un'isola ecologica e per la realizzazione di un impianto di compostaggio tra l'altro già finanziato dalla Regione Lazio all'Unione dei Comuni "Cinquecitta" di cui Roccasecca è parte integrante.

A tal fine, sull'area è stato apposto il **vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di opere di pubblica utilità.**

**Pertanto, anche per questi motivi l'intervento si pone in netta contrapposizione con la realizzazione di questo impianto (V bacino) che per l'effetto dovrà trovare altra collocazione.**

\*\*\*\*\*

## 7.

### INTERFERENZA CON STRADA PUBBLICA

Il perimetro del progettato impianto, come risulta **dall'integrazione al parere inoltrato in data 8.10.19 (all .6)** ricomprende una parte notevole della strada denominata "Passo di Pontecorvo" di proprietà del Comune di Roccasecca come risulta:

- a) dalla Tavola 4 del Piano Catastale Stradale del Comune di Roccasecca reso nell'anno 1987 ai sensi della Legge Regionale Lazio n.1 del 31/03/1981 (all.n.9)
- b) dalla Tavola n.7-1b del PRG di Roccasecca (all.n.10)
- c) dagli estratti del geoportale del MATTM dai quali si evince l'evoluzione del sito (all.n.10);
- d) dagli elaborati progettuali resi dalla stessa MAD srl fin dal Progetto del I° invaso del 2002;

La strada anzidetta è l'unica via di collegamento con il fiume Melfa, il cui bacino è interessato dai fenomeni franosi già innanzi rappresentati.

Ed anzi, come risulta dagli estratti del Geoportale del MATTM (già allegato), nel corso degli anni parte della strada avrebbe subito una traslazione e modifica del tracciato nella parte che ricade nella proprietà della MAD srl.

**Dagli elaborati progettuali di VIA, emerge che la strada anzidetta verrebbe totalmente eliminata (cfr elaborato T14 Sistemazione finale generale dell'opera) a favore della creazione dell'impianto.**

La strada "Passo di Pontecorvo" appartiene al patrimonio indisponibile del Comune di Roccasecca ai sensi dell'Art.826 C.C., è funzionale ad un pubblico servizio e come tale non può essere sottratta alla sua destinazione né può essere oggetto di disposizioni che ne elidano la proprietà o la detta destinazione.

Inoltre, la strada è necessaria al raggiungimento dell'isola ecologica o centro di raccolta comunale e di cui al progetto di realizzazione avviato dal Comune di Roccasecca con DGC n.131 del 11/10/2019, che ha altresì iniziato il procedimento di esproprio degli terreni sui quali sorgerà l'opera pubblica notificando ai proprietari il rituale avviso, prot.n.12941 del 11/10/2019.

**Per l'effetto, con ordinanza del 21.11.2019 (all. 7), il Comune di Roccasecca ha intimato ai proprietari dei terreni l'immediato ripristino della strada entro 30 giorni, con l'avvertimento che in difetto il ripristino medesimo sarà operato coattivamente ed in danno.**

Ne consegue che i suoli occupati dalla strada non possono essere oggetto dell'impianto proposto dalla MAD srl.

\*\*\*\*\*

## 8.

### CONTRASTO CON IL PTPG DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

**8.1-** Il comma 3 dell'Art.19 delle NTA del Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Frosinone PTPG –pubblicato sul BUR Lazio n. 19, supplemento n. 1, del 10 luglio 2007- dispone che: *“nella localizzazione di nuove discariche ed impianti sono comunque da escludere (P): le fasce A e B2 del Piano stralcio di difesa dalle alluvioni dell'Autorità di Bacino, le aree comprese nei Sistemi ambientali delle Valli fluviali di cui alla tav. TPI, le zone instabili con fenomeni attivi di franosità, le aree di elevata, vulnerabilità degli acquiferi e le aree di tutela delle sorgenti, le zone di tutela paesistica delle acque pubbliche (cfr. art. L.431/85)”*.

La disposizione suddetta **ha valore prescrittivo (P)**, e l'area oggetto della realizzazione dell'impianto del V° bacino della discarica ricade nel sistema ambientale delle Valle Fluviali di cui alla Tavola TPI (5- Valle del fiume Melfa), come peraltro ammesso dallo stesso proponente nell'elaborato SIA.

Pertanto, osta al progetto il divieto di cui innanzi.

**8.2-** Inoltre, il progetto dell'opera ricade nella previsione di cui all'Art.26 delle NTA del PTPG comma 10.3 e comma 10.5.

Infatti, con riferimento al comma 10.3, come si è già evidenziato nel precedente cap.4, il Comune di Roccasecca con la variante al PRG approvata con DCC n. 22/2005, DCC 30/2007 e DGC 181/2009, ha destinato i suoli interessati dal progetto in parte a destinazione F5 (3) ovvero Parco Ecologico e parte a destinazione agricola E2.

Ergo, opera il divieto di cui al comma 10.5 dell'art.26 delle NTA del PTPG, per effetto del quale non è consentita la realizzazione della discarica de quo.

**8.3-** Sempre l'Art.19 comma 3 delle NTA del PTPG, prevede il divieto di localizzazione delle discariche nelle *“zone instabili con fenomeni attivi di franosità”*.

A fronte dei fenomeni franosi attivi descritti al cap.5, la localizzazione del progetto presentato dalla MAD srl non è assentibile.

**8.4-** Nelle Tavole TP1, NO e SE del PTPG (già allegato) nelle quali è descritto il “Sistema insediativo funzionale: organizzazione e sviluppo dell'offerta delle sedi per le funzioni centrali e strategiche e di servizio d'interesse provinciale”, sono indicate le aree *“per servizi pubblici o di uso pubblico di interesse intercomunale e provinciale esistenti/di previsione”*.

In dette aree rientrano, ovviamente, anche le discariche a servizio del fabbisogno provinciale.

Pertanto, già dal 2007 –anno di approvazione del PTPG- la Provincia di Frosinone aveva individuato le aree ove collocare i siti di discarica; **nelle dette aree non rientra il sito di Roccasecca oggetto del procedimento di VIA che ci occupa.**

\*\*\*\*\*

## 9.

### CONTRASTO CON IL VIGENTE PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA REGIONE LAZIO PTPR

Il perimetro del progettato V° bacino della discarica ricade in area soggetta alle previsioni di cui all'Art.26 “paesaggio agrario di continuità”, tabella B, delle NTA del PTPR del Lazio.



Con la nota del 09/10/2019 prot.n.0013797P, il MIBAC ha confermato il parere negativo già espresso nell'anno 2015 contrasto con le NTA del PTPR Lazio, Art.26 Tabella A, punto 4.8.1 e 4.8.2, secondo il quale non sono consentiti né l'ampliamento né la realizzazione di nuovi impianti.

Infatti, nella tabella A dell'Art.26 delle NTA del PTPR Lazio, sono indicati i valori riconosciuti del paesaggio agrario di continuità nonché i "Fattori di rischio e vulnerabilità del paesaggio" fra i quali è espressamente indicato quale "elemento intrusivo, estraneo ed incongruo" la presenza di impianto di discarica.

Pertanto, la discarica non è compatibile con i valori riconosciuti del paesaggio agrario di continuità e la sua realizzazione non è consentita.

\*\*\*\*\*

## 10.

### CONTRASTO IL NUOVO PIANO GESTIONE RIFIUTI, FABBISOGNO VOLUMETRICHE PER SMALTIMENTO IN DISCARICA

**10.1-** La capacità dell'invaso di cui al progetto in esame è indicata dal proponente in circa 760.000 ton.

Il Piano Rifiuti della Regione Lazio adottato con DGR n.592/2019, nel capitolo 10.7.5 della Sezione RU, contiene **le quattro ipotesi di calcolo dei flussi di rifiuti in uscita dal TMB di Colfelice, per gli anni dal 2020 al 2025**, e quindi l'indicazione del fabbisogno di smaltimento dei rifiuti provenienti dal trattamento dei rifiuti solidi urbani della Provincia di Frosinone, cui l'impianto è asservito:

#### 10.7.5 ATO Frosinone

A partire dai quantitativi e dalle efficienze definiti nelle tabelle precedenti, sono stati stimati i flussi in uscita dagli impianti di trattamento meccanico biologico per l'ATO Frosinone nei tre scenari, riportati nella tabella seguente.

Tabella 107 – Flussi in uscita da impianti TMB nei quattro scenari – ATO Frosinone

Anno	Scenario 0					Scenario 1					Scenario 2					Scenario 3				
	FOS	MPS	Perdite	Rifiuti a discarica	Rifiuti a recupero energetico	FOS	MPS	Perdite	Rifiuti a discarica	Rifiuti a recupero energetico	FOS	MPS	Perdite	Rifiuti a discarica	Rifiuti a recupero energetico	FOS	MPS	Perdite	Rifiuti a discarica	Rifiuti a recupero energetico
	t/a					t/a					t/a					t/a				
2020	26.774	16.594	14.536	7.404	30.144	23.892	14.634	12.982	6.872	27.104	23.264	15.164	12.651	6.620	26.318	23.183	14.944	12.776	6.301	25.541
2021	25.573	15.595	13.997	7.090	28.956	22.142	13.085	12.156	6.434	25.492	21.196	13.732	11.657	6.083	24.275	20.993	13.386	11.773	5.647	23.092
2022	24.403	14.605	13.474	6.785	27.789	20.202	11.279	11.246	5.969	23.498	18.871	12.001	10.545	5.508	21.755	18.485	11.492	10.622	4.943	20.082
2023	23.257	13.625	12.962	6.487	26.635	18.656	9.682	10.542	5.576	21.980	16.889	10.421	9.613	5.000	19.643	16.263	9.717	9.618	4.300	17.418
2024	22.132	12.654	12.460	6.195	25.489	17.143	8.015	9.861	5.198	20.378	14.878	8.714	8.675	4.496	17.371	13.949	7.778	8.576	3.652	14.522
2025	21.024	11.693	11.966	5.909	24.351	16.275	6.702	9.514	4.949	19.490	13.490	7.281	8.061	4.123	15.788	12.208	6.086	7.824	3.140	12.289

Risulta evidente che, nel peggiore degli scenari previsti, **il fabbisogno di smaltimento in discarica per la Provincia di Frosinone non supera le 150.000 tonnellate complessive** (inclusa la FOS) **per tutto il periodo dal 2020 al 2025.**

Ne consegue che la capacità dell'impianto progettato è **cinque volte superiore al fabbisogno della Provincia di Frosinone, e quindi assolutamente ingiustificata ed abnorme.**

**10.2-** Inoltre, la richiesta del proponente di destinare il 50% della volumetrie della realizzanda discarica al fabbisogno della Provincia di Frosinone, mentre il restante 50% resta a disposizione per i conferimenti di rifiuti speciali provenienti da operatori diversi dalla SAF spa e da ATO diversi da quello di Frosinone, è illegittima per i seguenti motivi:

a) tali depositi extra ATO sono vietati dal principio dell'autosufficienza che si applica anche agli scarti e sovralli dei RSU trattati in TMB ai sensi dell'art.182 bis comma.1 lett. a) d.lgs 152/2006 laddove: *“Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di:*

*a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi **e dei rifiuti del loro trattamento, in ambiti territoriali ottimali”***

b) in realtà, come ammesso dalla stessa Regione Lazio nel nuovo Piano Gestione Rifiuti, Sezione RS e Sezione RU, la maggior parte dei flussi di rifiuti speciali destinati allo smaltimento in discarica (CER 191212, 190501, 190503, 190599) provengono dal trattamento di rifiuti urbani presso i TMB della Regione Lazio, e non trovano destinazione per effetto della insufficienza impiantistica dell'ATO di Roma.

Orbene, il supporto impiantistico dell'ATO deficitario -previsto sia dal precedente Piano che da quello recentemente adottato- **riguarda l'uso di impianti esistenti e non può certo estendersi alla realizzazione di nuovi impianti sul territorio di altro ATO –invece autosufficiente- a supporto di quello deficitario.**

**10.3-** Infine, ai fini dell'individuazione del gestore di un'opera e di servizio di pubblica utilità, come una discarica per lo smaltimento dei rifiuti di provenienza urbana, **è arguibile ritenere necessario lo svolgimento di una gara ad evidenza pubblica** che consenta di selezionare l'operatore che offra maggiori vantaggi all'amministrazione pubblica.

\*\*\*\*\*

**11.****INCONGRUENZE PROGETTUALI, NON REALIZZABILITA' DELL'OPERA**

Come è emerso nell'integrazione al parere già inoltrata in Regione il **23.10.19 (all. 8)** esaminati i grafici allegati alla proposta con particolare riferimento alla Tavola T14 "Sistemazione Finale generale dell'area" e alla Tavola T04 "sezioni di progetto", si è evidenziato:

- a) Il letto del fiume Melfa, così come riportato nella tavola T14, appare non essere corrispondente alla situazione di fatto attuale in quanto l'effettiva ampiezza degli argini è diversa da quella misurata nel corso della indagine topografica effettuata dal geom. Andrea Selvi ed evidenziata nella relazione redatta dallo stesso tecnico.
- b) Le sezioni dello stato di fatto, riportate nella Tavola T04, oltre a non risultare chiare e di facile lettura, riportano in modo alquanto confuso il profilo ante-operam del terreno e sulle stesse non vengono evidenziate in modo chiaro la recinzione di servizio e la strada che la costeggia né altri elementi che potrebbero essere utili a definire efficacemente la situazione di fatto quali, ad esempio, il pilone di sostegno della linea dell'alta tensione.
- c) Le sezioni di progetto, anch'esse riportate nella Tavola T04, sono caratterizzate da una eccessiva pendenza del pendio che potrebbe causare in forza della scarsa portanza del terreno e del considerevole peso dei cumuli di rifiuti crolli e/o smottamenti.
- d) L'eccessiva pendenza riscontrata dall'esame della Tavola T04 è stata verificata anche dai dati ricavati dall'esame dei valori delle quote delle curve di livello riportate sulla Carta Tecnica Regionale.
- e) Infatti si evince dalla CTR che il 5° BACINO è posizionato in un gran parte in una zona che presenta dislivelli di rilevanti valori.
- f) Si è messo in evidenza come nel progetto allegato all'ampliamento del 5° Bacino, per velare la effettiva pendenza del terreno, è stata riportata una sezione che non è stata effettuata lungo la linea di massima pendenza, quindi perpendicolare alle curve di livello, bensì, erroneamente e forse "ad arte", la sezione n. 4 è stata effettuata secondo una traccia che taglia tali curve di livello secondo una direzione ad esse obliqua. Appare evidente che in tal modo le pendenze, desunte dall'esame di tale sezione, sono inferiori a quelle effettive.
- g) Nonostante ciò, le pendenze di progetto, desunte da un attenta valutazione metrica dei grafici delle sezioni riportate nella Tavola 04, denotano valori che, a parere dello scrivente, risultano oltremodo elevati risultando pari a circa il 55% per la sezione n. 5 ed a circa il 70% per le sezioni nn. 1 e 4.

Le eccessive pendenze di progetto testé evidenziate potrebbero innescare fenomeni franosi in special modo nel periodo di ripetute e/o forti piogge anche per effetto della scarsa portanza del terreno di tipo argilloso e del volume e del peso specifico del tipo di rifiuti che interesseranno l'area per effetto della realizzazione del 5° Bacino.

Del resto la prova di quanto si afferma è dimostrata dalla circostanza che questi fenomeni sono già in atto in diversi punti come è stato già accertato e verificato e di cui si è detto in precedenza.

La pericolosità del fenomeno di tipo franoso che potrebbe innescarsi è insita nel fatto che tale evento potrebbe causare un rilevante danno ambientale non solo per effetto dell'inquinamento del terreno e della falda acquifera, ma anche e soprattutto per il riversamento dei rifiuti nel fiume Melfa, che viene a collocarsi immediatamente al di sotto della scarpata e che, dopo circa 400 metri, si immette in un altro corso d'acqua di importanza ancora più rilevante quale il Fiume Liri.

In conclusione, il luogo scelto per la realizzazione del Bacino V, risulta pericoloso sia da un punto di vista idrogeologico ed ancor più per effetto di un rischio ambientale rilevante.

**E su questo profilo L'AUTORITÀ DI BACINO che legge per conoscenza e che si è anche espressa in merito alla sussistenza di una frana, non potrà rimanere silente.**

\*\*\*\*\*

## 12

### **PENDENZA DEL PROCEDIMENTO EX ART. 244 DEL D.LGS 152/06**

Ad ulteriore impedimento del rilascio dell'invocata autorizzazione, sussiste la pendenza del procedimento ex art. 244 del D.Lgs 152/06 pendente in Provincia di Frosinone.

In questi giorni ne è stata ulteriormente sollecitata l'emissione anche in ragione del lungo lasso di tempo intercorso a far data dalla denuncia del superamento delle CSC (rapporto ARPA anno 2014) con medesimo dato tra l'altro confermato dai recenti rapporti dell' ISRA-CNR, coinvolta dalla Regione Lazio nel monitoraggio richiesto in sede di revisione AIA dell'impianto di discarica.

Su questo profilo, la circostanza che siano trascorsi 5 anni senza che il procedimento sia confluito nell'ordinanza invocata, all'interno di un sito dove risulta ancora in esercizio l'attività di discarica che si vorrebbe ancora ampliare, va ad amplificare tutte le perplessità già esplicitate in epigrafe.

\*\*\*\*\*

Per quanto sopra, il Comune di Roccasecca esprime **PARERE NEGATIVO** alla realizzazione dell'opera e insiste affinché la Direzione Regionale Politiche Ambientale e Ciclo dei Rifiuti concluda il procedimento con espressione di parere negativo di VIA.

Infine si rappresenta che, in considerazione del fatto che al procedimento di VIA in oggetto si applicano gli Art.23 e seguenti TUA nel testo vigente alla data del 22/04/2015 (di presentazione dell'istanza di VIA da parte del proponente), nonché gli art.li 14 ter e 14 quater Legge 241/90 ugualmente vigente alla data del 22/04/2015, nel caso di prevalenza dei pareri negativi in sede di CdS del 14/10/2019, fra i quali va incluso quello reso dal MIBAC, il procedimento deve concludersi con l'emissione di provvedimento di valutazione negativa di VIA.

Si allegano:

- 1) Parere 12942 del 14.10.19
- 2) Istanza ex art. 244 del del 12.11.19
- 3) Nota Autorità di Bacini distrettuale del 30.10.19
- 4) Delibera di CC n. 33 del 5.12.16
- 5) Delibera CC n. 33 del 9.11.19
- 6) Integrazione al parere Prot. N. 13262 DEL 18.10.19
- 7) Ordinanza del 21.11.2019
- 8) Seconda integrazione al parere prot 13557 del 23.10.19

Il Responsabile del Settore I  
Dott.ssa Ida Marcuccilli

Il Sindaco  
Avv.Giuseppe Sacco